

**Un Giardino per le arti:
«Francesco Marcolino
da Forlì». La vita, l'opera,
il catalogo. Atti del convegno
internazionale di studi,
Forlì, 11-13 ottobre 2007**

a cura di Paolo Procaccioli,
Paolo Temeroli, Vanni Tesei,
Bologna, Editrice Compositori,
2009 (Emilia Romagna-Biblioteche
Archivi, 69), p. 503,
ISBN 978-88-7794-649-2, € 24,00

Il volume, che raccoglie gli atti del convegno di studi organizzato a Forlì nel 2007, ci permette di conoscere approfonditamente il percorso del tipografo Francesco Marcolini inserendolo nel più ampio contesto storico e culturale del Cinquecento.

Il corposo volume contiene 26 contributi, dei quali il primo svolge una funzione introduttiva. Gli altri sono raggruppati in sei diverse sezioni: la prima e la seconda raccolgono gli interventi relativi a Forlì e Venezia, le due città in cui Marcolini fu attivo; la terza propone una disamina del suo catalogo editoriale; i saggi che compongono la quarta sezione si soffermano, invece, sull'analisi delle *Sorti*, il più famoso testo da lui stampato; la quinta contiene gli studi sugli apparati iconografici delle opere stampate dal forlivese, mentre la sesta, ed ultima, sezione è incentrata sui lettori ed i collezionisti delle opere di Marcolini vissuti tra Settecento e Novecento.

Va sottolineato che i vari interventi e studi raccolti in questa pubblicazione non sono esclusivamente di natura bibliografica e storico-libraria ma grande attenzione è data anche ad aspetti storico-artistici.

Il primo di Paolo Procaccioli, *Fram-*

menti di storia. Indizi, chiose, illazioni intorno a Francesco Marcolini (p. 11-38), si pone come saggio introduttivo prendendo in esame lo stato degli studi sul tipografo e fornendone anche un profilo biografico. La prima sezione è intitolata *Contesti I: Forlì* (città natale dello stampatore) e raccoglie tre studi: il primo di Angelo Turchini (*Politica, società e cultura a Forlì nel primo Cinquecento*, p. 41-49), che descrive la situazione storica di Forlì agli inizi del XVI secolo ponendo particolare attenzione alle tipografie presenti in città e alla circolazione del libro; nel secondo (*Da Forlì a Venezia. Tre casi figurativi*, p. 51-66) Anna Colombi Ferretti propone una disamina, di natura storico-artistica, sulla produzione nelle due città in cui operò lo stampatore; infine il terzo saggio di Fabio Massimo Bertolo (*I fratelli De Gregorio da Forlì: possibili precedenti in tipografia?*, p. 67-70) riflette sui possibili collegamenti tra l'attività tipografica dei De Gregorio e quella di Marcolini. Nella seconda sezione, *Contesti II: Venezia*, sono raccolti tre saggi: il primo di Piero Lucchi, *Nuove tessere ve-*



Francesco Marcolini da Forlì

neziane per la vita perduta di Francesco Marcolini (p. 73-96), in cui si presentano dati inediti relativi all'origine forlivese del tipografo fornendo alcune notizie relative alla moglie e con precisazioni sulla collocazione fisica in città delle sue imprese editoriali; il secondo di Paolo Temeroli, *La stampa tra Forlì e Venezia da Paolo Guarini a Francesco Marcolini* (p. 97-116), in cui è analizzata l'attività tipografica veneziana del nostro e sono analizzati anche i rapporti tra gli stampatori forlivesi e quelli operanti nella serenissima; il terzo saggio, *Libri in volgare e strategie editoriali a Venezia tra gli anni Venti e Trenta del Cinquecento* (p. 117-124) di Lorenzo Baldacchini, propone una dettagliata analisi della stampa volgare a Venezia in un ventennio del Cinquecento.

La terza sezione, *L'editore ed il suo catalogo: letteratura, musica e architettura*, raggruppa sei contributi: *Le ragioni di un catalogo* (p. 127-132) di Amedeo Quondam ci offre un'analisi del catalogo editoriale di Marcolini; *Nell'officina di Marcolini. I collaboratori editoriali* (p. 133-9), di Francesco Della Corte si sofferma sulla presenza di alcuni correttori nella stamperia di Marcolini; *I Doni del Marcolini* (p. 141-169) di Giorgio Masi analizza il rapporto creatosi tra il letterato Anton Francesco Doni e Francesco Marcolini; segue il contributo di Marco Paoli *Le dedicatorie del Doni nelle edizioni marcoliniane: uso e abuso del sistema delle dediche* (p. 171-181), che sviluppa alcune considerazioni sull'uso delle dediche nelle opere del Doni stampate dal Marcolini; il quinto saggio di Mario Armellini, *Francesco Marcolini stampatore di musica* (p. 183-224), si dedica alla produzione a stampa musicale avviata dal Marcolini nel 1536 ma che conobbe una ra-

pida decadenza sino alla ripresa tra il 1557 ed il 1559; conclude questa sezione il contributo di Pier Nicola Pagliara L'“ingenuo” Francesco Marcolini da Forlì, editore di libri di architettura (p. 225-246), che propone un'indagine a tutto campo del rapporto tra Marcolini e l'architettura. La quarta sezione, *Marcolini autore: “Le Sorti”*, raccoglie quattro saggi: il primo di Enrico Parlato, *Abecedario iconografico marcoliniano* (p. 249-267), che offre una efficace analisi del rapporto tra testo e immagine nelle *Sorti* di Marcolini; il secondo di Antonella Imolesi Poggi, *L'attribuzione del Frontespizio de Le Sorti: una questione aperta o un falso problema?* (p. 269-298), analisi del frontespizio silografico, realizzato utilizzando un disegno di Giuseppe Porta, presente nelle edizioni 1540 e 1550 dell'opera di Marcolini; il terzo saggio di Angelo Papi, *Il frontespizio delle Sorti: un ritratto veneziano della pazienza ferrarese* (p. 299-314), analisi storico artistica che si concentra sul riconoscimento di due personaggi presenti nel frontespizio de *Le Sorti*; il quarto saggio di Elide Casali, *Libri e divinazione nel Cinquecento* (p. 315-335), in cui l'autrice analizza dettagliatamente questo genere letterario, con un significativo mercato editoriale, molto diffuso nel XVI secolo.

La quinta sezione, *Arte e artisti in catalogo*, si compone di quattro saggi. Augusto Gentili Marcolini, *Il Doni e le immagini alla maniera veneziana* (p. 339-352) propone una analisi storico-artistica delle silografie

presenti nelle opere ed edizioni di Francesco Marcolini e Anton Francesco Doni che presentano evidenti richiami all'ambiente artistico veneziano del Cinquecento ed in particolar modo a Tiziano; Mattia Biffis (*Le immagini del Petrarca spirituale (1536): strategie retoriche e significati religiosi*, p. 353-363) analizza le silografie presenti nella riscrittura in versi fatta da Girolamo Malpiero dell'opera di Petrarca; Massimiliano Rossi (*Alessandro Vellutello e Giovanni Britto che “per se fuoro”. Sul corredo iconografico della “Nova esposizione” (1544)*, p. 365-382) compie un'analisi delle incisioni del Britto per la stampa del commento di Vellutello alla *Divina Commedia* pubblicato da Marcolini; infine, il saggio di Maria Goldoni (*“Venetiis in officina Francisci Marcolini”: aspetti del complesso silografico per l'Officium Beatae Mariae Virginis del 1545*, p. 383-421) è un'attenta descrizione ed analisi dell'apparato iconografico dell'*Officium* con particolare attenzione alle silografie del calendario.

La sesta ed ultima sezione, *Fortuna: Marcolini e i suoi lettori e collezionisti*, si compone di tre saggi: il primo di Vanni Tesei, *Scipione Casali. Patriota, bibliofilo, annalista* (p. 425-438), in cui si propone un profilo del Casali (1794-1868), complessa figura di intellettuale; il secondo è di Maria

Cristina Misiti, *Un libro “capriccioso”: la fortuna delle Sorti nel collezionismo tra '700 e '900* (p. 439-449), analisi della fortuna collezionistica del *Le Sorti*; il terzo ed ultimo saggio è di Massimiliano Quadrara, *Legature e lettori nel Marcolini editore e tipografo* (p. 451-459) e analizza alcune legature, di diversa tipologia, di opere marcoliniane conservate nelle raccolte Piancastelli e Casali.

Alle pagine 461-472 sono trascritti gli interventi che si sono tenuti alla tavola rotonda, durante la quale si è discusso sulle relazioni presentate e sull'edizione anastatica del *Le Sorti*. Completano il volume gli indici delle illustrazioni e dei nomi.

FRANCESCO LAGHEZZA

Biblioteca del Dipartimento
di bioingegneria
Politecnico di Milano
francesco.laghezza@polimi.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201209-079-1



Frontespizio
de *Le Sorti*
di Francesco
Marcolino
da Forlì,
1540